

La tradizione del Carnevale,
molto radicata anche nella nostra provincia,
si rinnova ogni anno attraverso le più svariate
manifestazioni popolari.

L'usanza poi
di mascherarsi
è un continuo stimolo creativo,
non solo per i bambini.

Tutto ciò riconduce ad una attenta ricerca del costume
da indossare per l'occasione,
con una particolare cura
anche nell'abbinamento degli accessori.

La finalità della mostra che vi proponiamo,
in concomitanza con
i festeggiamenti carnascialeschi,
è quella di diffondere ad un pubblico
sempre più vasto
una realtà legata anch'essa
alla tradizione popolare,
ma con particolare riferimento
al territorio delle nostre valli.
L'esposizione quindi di alcuni
costumi tradizionali e folkloristici
vuole porgere testimonianza
di quel patrimonio culturale che, con
lo scorrere del tempo, acquisisce anche
valore storico.

Storia di vita semplice,
di realtà lavorative modeste,
indispensabili per capire
il nostro presente.

con il patrocinio del



COMUNE DI BREMBATE DI SOPRA

organizzazione



www.gruppoarlecchino.it • info@gruppoarlecchino.it

in collaborazione con



Associazione Culturale
"Costùm de Par"

VIA MAZZINI, 9 - 24020 PARRE BG
E-mail: capelliangelo@gmail.com

Compagnia per la Cultura e le Tradizioni Popolari



Gli MAZZINI
Parre - Bergamo
www.glizanni.it
info@glizanni.it

e la partecipazione di



COMUNE DI SAN GIOVANNI BIANCO



TURISMO
Bergamo
www.turismo.bergamo.it



www.valledellujo.it



MONTI TOURS S.R.L.
noleggio auto NCC - minibus - autobus fino a 80 posti
SEDE: SOLZA (Bg) - SORISOLE (Bg)
TEL. 035 4801217 FAX 035 4933049
montitours@tin.it • www.montitours.it



P.M.V. PROGETTAZIONI MECCANICHE VALSECCHI
di Valsecchi Paolo
24034 Ciano d'Oro (BG)
Tel. 035-4381092 Fax 035-4381927

FERRAMENTA
TAIOCCI
COMPENSATI

di TAIOCCHI MARINO & C. s.a.s.
24018 Patoxino - Sorisole (BG)
via Marconi, 15 Tel. 035571551 Fax 035877301
www.ferramentataiocchi.com
info@ferramentataiocchi.com



SITECO S.R.L.
Via Sesto 12/14 • 24025 Ciano (BG)
Tel. 035.43.76.041 • Fax 035.413.556

www.siteco.it • info@siteco.it



AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
INTEGRAZIONE DI SISTEMI
MACCHINE SPECIALI
ATTREZZATURE MECCANICHE
CONTROLLO DI PROCESSO

Via del Chiasso, 19/18 - 24030 MOZZO (BG) Tel./Fax: 035460674

e-mail: info@laspec.it • internet: <http://www.laspec.it>

© GRUPPO FOLKLORISTICO ARLECCHINO - 2012

COSTÖM

folklore delle valli bergamasche

in mostra

BREMBATE DI SOPRA (BG)

PRESSO R.S.A. CASA DI RIPOSO
Via Beato Giovanni XXIII, 4

04|02|2012

12|02|2012

ORARI

INGRESSO

feriale: 16,00 - 19,30

LIBERO

**sabato e domenica:
8,30 - 12,30 / 14,30 - 19,30**

ARLECCHINO

NEL CONTESTO DELLA VALLE BREMBANA

Si può affermare, senza ombra di dubbio, che la maschera di Arlecchino è una delle più diffuse nel mondo ed il suo variopinto costume si è consolidato nel tempo anche come simbolo dal forte richiamo visivo. La storia del personaggio ha origini molto remote e, ancora oggi è argomento di ricerca da parte di studiosi di teatro.



Non è possibile stabilire con precisione una data ma si può certamente affermare, sulla base di alcune testimonianze concrete, che la figura di Arlecchino compare nelle rappresentazioni teatrali di epoca medievale ed i primi attori a calarsi nei panni di questa maschera erano originari della provincia di Bergamo e più precisamente della valle Brembana.

È da lì infatti, che si evolve la figura dello Zanni, un servitore alle dipendenze di famiglie benestanti che, oltre al proprio lavoro si dedica anche ad attività teatrali nella speranza di migliorare la propria condizione sociale.

La storia della letteratura poi ci porta direttamente alla "Commedia dell'Arte" di Goldoni e a Venezia, con cui Bergamo condivide un preciso momento storico, caratterizzato anche da scambi commerciali.

La fama di Arlecchino e di altre maschere più o meno importanti del corollario goldoniano, varcano così i confini nazionali, ed entrano a far parte della storia del teatro mondiale come materia di studio e fonte di ispirazione e per rinnovate forme di rappresentazioni.

ALFONSO ORLANDO

TESTIMONE DEL FOLKLORE BERGAMASCO

Raggruppare, sotto forma di canti e danze, le tradizioni di uno specifico territorio geografico, che si estende tra la montagna e la pianura, non è semplice. In particolar modo quando il territorio stesso si rivela una miniera inesauribile di testimonianze di vita popolare del passato.

L'impegno che ha caratterizzato l'attività folkloristica di Alfonso Orlando è stato quello di comporre una serie di "quadretti" e sintetizzarli in forma di spettacolo che potessero ben rappresentare la provincia bergamasca nelle sue tradizioni popolari.

Nel 1949, quando nella città di Bergamo viene costituito il primo gruppo folkloristico, il Cav. Orlando ne assume la direzione, sia gestionale che artistica. La sua ricerca nel frattempo prosegue e si affina, spostando l'attenzione soprattutto ad alcuni aspetti tipici delle valli.



Ed è in questa direzione che poi il gruppo proseguirà la sua attività denominandosi: "gruppo folkloristico "Arlecchino".

Attività che continua tuttora con l'entusiasmo che da sempre lo ha caratterizzato ed in perfetta sintonia con le linee guida tracciate dal suo fondatore.

I COSTUMI DI PARRE

LA TRADIZIONE DEL MONDO DEI PASTORI

La storia del costume, come vestiario, per quanto riguarda la nostra provincia, trova la più concreta testimonianza soprattutto in val Seriana.

Più precisamente è nel paese di Parre che Antonio Tiraboschi, attraverso le sue ricerche, ha posto particolare attenzione alle origini dei costumi tradizionali e ne ha tramandato la descrizione di ogni dettaglio. L'importanza che questo paese ha dato alla conservazione dei costumi tradizionali attraverso i vari passaggi generazionali si deve al fatto che l'autenticità dei vestiti è inequivocabile e le ragioni storiche sono facilmente verificabili.

Alcune caratteristiche dei costumi si ricollegano anche ad altre realtà etniche di quella particolare zona delle valli bergamasche e soprattutto testimoniano l'attività lavorativa dei pastori ed il loro metodo di comunicazione verbale che avveniva mediante un particolare dialetto denominato "gai".

Questi costumi, unitamente ad una serie di attrezzi da lavoro ed oggetti domestici sono gelosamente conservati in un museo del paese stesso e vengono periodicamente riproposti attraverso manifestazioni folkloristiche finalizzate a ricreare un "ambiente d'epoca".

L'autenticità di questi abiti ha focalizzato l'interesse ed è stata fonte di ispirazione di tanti gruppi folkloristici della bergamasca, anche per questo motivo, va riconosciuta ai parresi una doverosa gratitudine.

